Anno II. — N. 71

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in pro-
orzione. Per l'estero l'aumento
elle spese postali.
I pagamenti devono farsi an-
ticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni,
tranne le Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni
linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli
comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inser-
zioni spedire Vaglia postale al-
l'Amministrazione del Giornale,
Via Savorgnana N.° 13 ove tro-
vasi pure l'Ufficio di Redazione.

n numero Cent. 7, Arretrato Cent. 10 — Udine, Venerdì 23 Marzo 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

« Lord Derby, scrive lo *Standard*, è sul punto raccogliere il frutto dei suoi sforzi e di vedor ionfare quella politica osteggiata fin qui. » È vero questo? è proprio vero che sia la politica del go-rno inglese quella che trionfa in questa fase di luzione del garbuglio orientale? Se la soluzione avvera, come pare, in senso pacifico, noi crediamo solutamente che sì.

*Cosa voleva difatto l'Inghilterra? Voleva conte-*nta la Russia nei suoi confini, voleva l'integrità soluta dell'impero ottomano, ed il miglioramento lle condizioni del governo pei cristiani d'Oriente. nche quest'ultimo proposito, checchè ne abbiano tto i detrattori ad ogni costo dell'Inghilterra e stenitori ad ogni costo della Russia, era evidente-ente nel suo programma, e lo dimostra il fatto e nessuno forse più che essa ha insistito presso Porta per le riforme.

Che queste insistenze poi fossero ispirate al ga-inetto inglese da sentimenti liberali ed umanitari, r lo meno quanto dai propri interessi in Oriente, da quello in specialità di togliere alla Russia ogni olivo legale per rompere la guerra, ce lo dimo-ra tutta la politica passata dell'Inghilterra, che si a tacciare di egoismo, ma che nonostante nel *stro secolo ha liberata la Spagna e la Grecia,* lesa l'Olanda, ed ha potentemente favorito sempre nostra lotta per l'indipendenza.

E adesso, se la pace sarà conchiusa, ecco che Inghilterra ha raggiunto il suo triplice scopo. La ussia non passerà il Pruth, non estenderà i suoi omini sulle provincie slave, non comprometterà l'interessi inglesi d'Oriente; l'integrità dell'impero ttomano, tanto necessario alla politica inglese, spe-almente in quanto non venga menomata dalla ussia, sarà mantenuta, se le provincie slave dei lkan vedranno colle riforme migliorate le proprie ndizioni, il che, purtroppo! è tutto ciò che di eglio esse possono sperar d'ottenere per ora.

In quanto alla pace, essa è sempre molto pro-bile, ma non ancora assicurata. Il quesito posto lla *Gazzetta d'Augusta* sull'accettazione parte lla *Turchia delle condizioni* stabilite nel *protocollo* a qualche valore, almeno se realmente queste con-izioni dovranno essere sottoposte al suo giudizio d alla sua sanzione.

Però, noi ricordiamo d'aver riportato dal Times n brano nel quale era detto che le potenze avreb-ero discusso il protocollo e, firmato, avrebbero pro-sta l'accettazione alla Turchia, senza che però accettazione od il rifiuto della Turchia potesse eare un *casus belli* e togliere od aggiunger nulla ciò che fosse stato convenuto tra le potenze.

E questo ci par naturale. Sarebbe per lo meno surdo dopo il comico fiasco guadagnatosi dalla iplomazia a Costantinopoli, che essa pensasse oggi volor costringere la Turchia a firmare un proto-ollo nel quale è detto che essa sarebbe sorve-liata, e come sotto tutela delle potenze Europee.

La Turchia *rifiuterebbe indubbiamente* il pan gnato per quelle istesse ragioni che l'hanno in-otta a rifiutare la zuppa, e noi che non siamo unto entusiasti per la furberia dei diplomatici, in generale, li crediamo pur abbastanza furbi da non voler esporsi una seconda volta ad un secondo fiasco.

Per ora la *Corrisp. Politica* ha da Londra che fino a iersera l'accordo sul protocollo non era an-cora stabilito. Il gabinetto inglese credette di men-zionare pure nel protocollo la cessazione della mo-bilizzazione dell'esercito russo.

La Russia, non essendo contraria in massima a dare l'assicurazione che farà cessare la mobilizza-zione, vuole però darla soltanto dopo la firma del *protocollo. Questa divergenza cagiona il ritardo nella* firma del protocollo da parte della Russia e del-l'Inghilterra. Appianata questa divergenze le altre potenze firmeranno il protocollo dopo aver preso cognizione del testo.

In questa notizia, che pur viene da ottima fonte, non è detta parola di difficoltà che potessero sor-gere da parte della Turchia, ed è anche questo un'indizio che la stampa in generale la considera possibile anche indipendentemente dalla compartec-cipazione della Turchia alle trattative.

NOMINA DEGLI ESATTORI COMUNALI

(Continuazione e fine. V. n. 68 e 69.)

Dopo tutto questo, qualunque galantuomo, — *che fosse in buona fede,* — *dovrebbe ritenere* che l'interesse dei contribuenti fosse — col sistema della nomina dell'Esattore sopra terna — assai me-glio salvaguardato che non col sistema dell'asta od estinzione della candela o per schede segrete.

Ma lasciando — per ora — da parte tutto ciò; chi può — senza meritarsi la taccia *d'ingiusto o d'inconsulto* — gettare la taccia, almeno, di legge-rezza, a tutto il corpo elettorale amministrativo, il quale elesse Consiglieri che fossero capaci di pre-diligere l'interesse di una persona anzichè quello dell'intiero Comune; od a tutti i Consiglieri, che prescielsero a componenti della Giunta, membri capaci di postergare al pubblico l'interesse privato?

Non parlo del Re, relativamente alla nomina dei Sindaci, perchè ciò mi trarrebbe fuori del mio ar-gomento.

Io posso convenire — fino ad un certo punto — che vi siano degli elettori i quali brighino per es-sere nominati Consiglieri; posso convenire — fino ad un certo punto — che vi siano dei Consiglieri, i quali brighino per essere nominati membri della Giunta Municipale; e posso anche convenire — fino ad un certo punto — che vi siano dei Consiglieri, o dei membri delle Giunte Municipali, i quali bri-ghino per essere nominati Sindaci.

Ma da questo, signor E. Mascioli, ad accusare di *favoritismo e di predilezione* le Amministrazioni Co-munali e Consorziali, ci corre un grandissimo di-vario e tale che, sul medesimo, sarà impossibile che c'intendiamo.

La osservazione del signor E. Mascioli che « se « non concorrono almeno tre, la terna non è pos-« sibile, e che in questo caso dovrebbesi, senz'al-« tro, *procedere all'asta* » mi sembra che abbia lo stesso valore di quest'altra espressione: *ad un'asta, quando non vi sono due aspiranti, non si fa la gara, quindi si deve fare un'altro esperimento, oppure* — a seconda che si tratti del secondo o terzo esperi-mento — *devenire a trattative private o ribassare il dato regolatore.* Nemmeno questa adunque è una scoperta apprezzabile. Ma insiste il signor E. Ma-scioli — *non essendovi gara fra i diversi concor-renti, nella base dell'aggio già determinato, l'aggio non verrà ribassato.*

Ho già citata la Circolare Ministeriale la quale stabilisce *che il massimo dell'aggio, è la base della gara per la terna e per l'asta,* il che distrugge, *senz'altro, l'asserto del signor E. Mascioli.*

Ora vengo all'altro serissimo appunto che il si-gnor E. Mascioli fa contro il sistema della nomina sopra terna. Egli dice:

« Non si dica che col mezzo della terna si sceglie « fra i concorrenti quello che rappresenta maggiori « garanzie morali. — A ciò provvede l'articolo 14 « della legge; e quando l'Esattore non abbia ecce-« zioni la *maggiore* garanzia sta nella cauzione ch'e-« gli deve presentare. »

Nè Legge, nè Regolamenti, nè Circolari Mini-steriali stabiliscono che *l'unico criterio con il quale è da scegliersi l'Esattore sopra la fatta terna, sieno le maggiori garanzie morali che un dato individuo possa presentare.*

Io convengo, — del resto, — che, a parità di cir-costanze, sia da preferirsi colui che offre maggiori garanzie morali; ma questa mia opinione non esclude che i Consigli Comunali o le Rappresentanze Con-sorziali abbiano ad *avere anche il debito riguardo alla minore misura dell'aggio domandato per l'esercizio delle Esattorie da appaltarsi.*

In quanto poi all'asserto che l'art. 14 della Legge provveda alle maggiori garanzie morali degli aspi-ranti, ciò può essere negato da tutti coloro i quali sanno che vi possono essere individui i quali abbiano potuto sfuggire dalle sanzioni contemplate dal Codice Penale e che non per tanto non sono galantuomini, perchè contro di essi gridano la voce e la coscienza pubblica alla quali — se non impossibile — è certo difficile, gettare polvere negli occhi.

E, finalmente, l'asserire che la *maggiore garanzia sta nella cauzione che l'Esattore deve prestare,* è as-serire una cosa meno che vera, almeno per ciò che riguarda i Comuni per quanto si attiene alle sovrim-poste ed alle tasse.

Infatti, l'articolo 16 della Legge 1871 prescrive che la cauzione da prestarsi dall'Esattore *deve cor-rispondere all'ammontare di una rata delle imposte erariali e delle sovrimposte e tasse comunali e provin-ciali,* il che equivale a dire che *la cauzione dell'E-sattore è eguale ad un sesto del complessivo ammon-tare annuo delle imposte erariali e delle Sovrimposte e tasse provinciali e comunali.*

Da ciò ne deriva che un' Esattore, imbroglione, potrebbe, non defraudare, ma involgere in imbarazzi ed in ispese lo Stato per una sola rata — forse l'ulti-ma dell'anno — mentre che i Comuni e le Provincie potrebbero restare defraudate di tutte le somme che — nel decorso dell'anno — fossero rimaste giacenti nelle rispettive Casse.

Le non infrequenti fughe di Esattori, in certe Provincie, informino sulle verità di quanto ho esposto.

Ancora poche parole e sono al termine delle mie osservazioni.

Io non so, quando il signor E. Mascioli abbia stampato il proprio articolo nel *Nuovo Alfiere*: so di averlo letto nel N.° 57 del 7 corrente, del *Nuovo Friuli* e so che il prefato signor E. Mascioli *si ri-serva di tornare* sull'argomento, quando gli consterà *a quale dei due sistemi, della terna, cioè, o dell'asta, si avranno decisi i Consigli comunali o le Giunte consorziali* — credo di Bologna — *perchè non vuole che* — in quella Provincia — *avvenga ciò che si de-plora in altre Provincie, cioè, che le Rappresentanze comunali o consorziali abbiano avuto in vista di fa-vorire qualche concorrente piuttosto che guardare al bene dei contribuenti.*

Il signor E. Mascioli vorrà certamente, permet-termi, di osservargli che quando avea la convinzione che il sistema della terna, — per la nomina degli Esattori — fosse di pregiudizio agli interessi dei contribuenti, non doveva aspettare di combatterlo, dopo che i Consigli Comunali e le Giunte — leggi Rappresentanze — consorziali avessero deciso se vo-levano attenersi alla terna od all'asta; ma dovea farlo prima, per mettere all'erta i Consigli e le Rappresentanze onde non facessero ciò che, fatto che fosse, era irreparabile; e che non è vero che, in altre provincie si deplori le deliberazioni fatte di nominare gli Esattori sopra terna, e ciò per la *unica, sola e semplice ragione* che fino *ad ora* — e quindi tanto *meno alla epoca nella quale il signor E. Ma*scioli stampava l'articolo — non fu — almeno *in questa od altre delle contermini Provincie* — è nomi-nato alcun Esattore, sia per asta, sia sopra terna; e che finalmente, potrebbe sembrare non del tutto disinteressato il combattere un sistema che, — da leggi antecedenti e dalla continua esperienza, — fu dimostrato pernicioso all'interesse dei contribuenti e dello Stato, tentando di mantenerlo sotto l'aspetto, appunto, degli interessi dei contribuenti e dello Stato.

Onorevole signor Direttore! la foga dello scrivere mi trascinò più a lungo di quello ch'io avessi vo-luto. Da parte mia non so che farne, ho scritto ciò che mi veniva e se ho — e ne avrei di molto — da aggiungere, nulla ho da diminuire.

Ella, per altro, vegga se fosse del caso di accordare intiera ospitalità a queste mie chiacchere, del che *Le ne sarei obbligatissimo.*

Ad ogni modo mi creda

Palmanova, 10 marzo 1877.

Devotissimo servitore
Q. Bordignoni.

Circolare Governativa

Dal ministero delle finanze, direzione generale delle imposte dirette, è stata diramata la seguente circo-lare punto *moderata* alle prefetture e alle intendenze di finanza:

Roma, addì 15 marzo 1877

Alcune Commissioni provinciali delle imposte di-rette hanno proposto il quesito se anche esse siano in obbligo di sentire il contribuente che nel suo appello ne faccia domanda.

Il Ministero ha risposto alle singole interpellanze in senso affermativo, fondando la risoluzione su ciò che l'articolo 96 del regolamento 25 agosto 1870,

---

Appendice del NUOVO FRIULI 10

LE STRADE E LE CASE
DELLA CITTÀ DI UDINE
Studio di Igiene applicata

> « La salute di una città è data dalla somma della salubrità delle sue case, e di quella delle pubbliche vie ».
>
> MICHELE LEVY.

Nelle stanze bene ventilate e sufficientemente paziose basterà rinnovare la coloritura ogni anno, vvero almeno ogni qualvolta esse servirono a con-enere per un tempo protratto qualche amma-ato. In ogni casa prima di applicare una nuova co-oritura sarà necessario lo scrostamento esatto della ecchia.

Le latrine sono si può dire il perno di tutta la questione igienica delle case, e quindi non saranno mai eccessive le cure dei proprietarii e degli in-quilini, perchè esse siene costrutte secondo i mi-gliori sistemi, e funzionino sempre con perfetta regola.

Nella nostra città non essendo possibile un mi-gliore sistema di chiaviche, la diligenza nella scelta delle località, dei materiali della forma ecc., deve essere ancora maggiore; e perciò spero di essere perdonato se entro in alcune particolarità che credo necessarie a sapersi.

I camerini devono essere in larga e diretta co-municazione con l'aria esterna, e sempre bene illu-minati, e di facile accesso, senza doversi esporre a bruschi cambiamenti di temperature. Essi devono essere situati in una posizione fresca, perchè se l'aria nel loro intorno è portata ad una tempera-tura troppo elevata esercita una azione aspirante sui tubi di scarico e sulle fogne, determinando l'ascesa dei gas e la loro diffusione nelle case.

Il suolo, le pareti, i sedili, tutti devono essere costruiti con somma cura e con materiali non porosi.

L'apertura delle sedie vuol essere fatta in modo da potersi chiudere ermeticamente ed automatica-mente. Le latrine cosidette all'inglese corrispon-dono benissimo. Un modo facile e buono ad impe-dire ai gas di ascendere nei camerini si è quello di fare piegare a sifone il tubo di scarico, un poco sotto la apertura della sedia. Bisognerà però avere la *cura* di gettare *nel sifone qualche litro d'acqua* più volte al giorno.

I tubi di scarico devono essere connessi con tutta esattezza. Se si fanno passare attraverso muri po-rosi si dovrà circondare i tubi stessi da uno strato impermeabile, ovvero lasciare fra essi ed il muro una zona vuota di 45 centimetri tutto all'intorno. Del resto, se ragioni di estetica non vi si appon-gano, sarà ancora meglio di tutto collocarli all'e-sterno dei muri.

I tubi di scarico, per le ragioni specificate par-lando dei camerini, devono essere collocati in modo che si mantengano freschi.

Le sostanze che *si raccolgono nelle fosse*, dovendo formarvisi a lungo, finiscono sempre per decomporsi. Da ciò ne segue sviluppo di acido carbonico, idro-geno solforato, solfoidrato di ammoniaca, bicorburo di idrogeno ecc. Potendo questi gas invadere le case, ed essendo dannosi alla salute ed incomodi per l'odore cattivo che hanno, mentre alcuni sono anche pericolosi perchè infiammabili, ne nasce il bisogno di impedirne la formazione, o di fissarli, ovvero poi di aprire loro qualche via di sfogo al di fuori della possibilità di nuocere.

I metodi finora proposti sono tre:

A — la disinfezione;
B — la ventilazione delle fosse,
D — la sostituzione delle fosse fisse con fosse mobili a divisore istantaneo.

La disinfezione, quando sia fatta a dovere, con *soluzioni di solfato di ferro, di zinco, di cloruri di* zinco e di manganese, di solfato di calce idrata ecc. è un buon metodo che non dovrebbe essere mai trascurato. Esso impedisce la fermentazione, fissa i gas già svolti e *non danneggia per nulla il valore* commerciale delle materie.

La ventilazione la si ottiene applicando alle fosse degli opportuni tubi di sfogo, che si aprono sopra i tetti. Perchè funzionino regolarmente, bisogna metterli in tali condizioni che nel loro interno si abbia sempre una corrente ascendente. Ciò si potrà ottenere col farli terminare con un pezzo mobile che giri a seconda del vento e col mantenerli ad una temperatura elevata, sia facendoli passare in vicinanza alle canne di qualche camino sempre ac-ceso, sia mantenendo nel loro interno sempre ac-cesa una fiamma di gas.

Siccome *poi* tanto la *disinfezione* che la ventila-zione hanno qualche difetto e da solo non corri-spondono perfettamente allo scopo, così io consi-glierei di valersene per quanto è possibile di tutti due.

Attualmente molti igienisti preferiscono le fosse mobili, a divisore istantaneo, alle fosse fisse. Essi hanno difatti molti vantaggi, ed io sono convinto che adottandole generalmente se ne avrebbe un sensibile beneficio. I Regolamenti le permettono: io le raccomando caldamente come un vero miglio-ramento. Tutte queste cose riescono noiose, ma sono altrettanto utili. I libri sono pieni di storie di epidemie, cagionate dalla infezione delle latrine, che qualche volta assunsero l'importanza di pub-bliche calamità.

Herbert Barker ha provato esperimentalmente *che i gas delle fogne,* respirati anche in tenui pro-porzioni, danneggiano l'organismo. L'idrogeno sol-forato specialmente esercita una influenza perniciosa sulla ematosi e quindi sulla nutrizione e sulla sa-lute generale.

(*Continua*) — Dott. G. BALDISSERA

non modificato del regio decreto 1 settembre 1876, prescrive senza restrizioni che i ricorsi in appello sia seguito il procedimento dei ricorsi in primo grado, e richiama tra gli articoli precedenti anche l'articolo 80 che stabilisce l'audizione dei contribuenti.

Ora il Ministero crede conveniente portare a notizia di tutte le Commissioni la sua dichiarazione su quell'argomento, aggiungendo qui per maggiore schiarimento i motivi, coi quali la Commissione ministeriale per l'imposta di ricchezza mobile nominata il 12 aprile 1876 proponeva a S. E. il ministro la audizione degli interessati.

Ecco quei motivi:

« L'equità richiede che ognuno possa far valere le proprie ragioni; e se vi è motivo a negare al reclamante il diritto di essere sentito per procura perchè questo uso potrebbe dare origine a una professione pericolosa di inframettenti, non vi è motivo plausibile per negarlo a chi si presenti in persona. E ciò specialmente riguardo alle Commissioni provinciali, le quali hanno minore conoscenza pratica delle località e delle persone dei contribuenti.

« D'altronde è giusto che si accordi al contribuente lo stesso diritto largamente conferito all'agente. »

Il sottoscritto prega il sig. prefetto a compiacersi di comunicare in copia questa circolare al presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette.

Pel Ministro: *Giolitti.*

CORRIERE NAZIONALE

La *Lombardia* ha da Roma:

Col gruppo Breda, assuntore dell'esercizio di una delle linee delle **strade ferrate**, entrerebbero i capitali di diversi Istituti di credito e banchieri di Milano, Genova, Torino, Padova e Venezia.

Si sono presentati all'Autorità politica i famosi briganti **Vitelli e Catalano**, sul cui capo pendevano grosse taglie.

Oggi, secondo si assicura dai giornali di Roma, l'on. Depretis farà l'**esposizione finanziaria**, e annuncierà la costituzione del Ministero del Tesoro, e la riforma del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Il Consiglio comunale di **Venezia** decretò ieri che il 22 marzo deve essere giorno di festa cittadina.

È giunto a **Roma**, chiamato con sollecitudine dal Ministero, il conte Corti, e si fanno con lui pratiche attivissime per indurlo ad accettare il portafogli degli esteri, che il Melegari vuole abbandonare a ogni costo. Ripetiamo ciò con ampie riserve.

L'onor. Secco, dopo una grave sventura di famiglia, vuole abbandonare la vita politica e rassegnare le dimissioni da Deputato di **Bassano**. Così la *Gazzetta di Treviso.*

Il **senatore D'Avala**, è in via di miglioramento, ed i medici asseriscono che presto potrà dichiararsi in convalescenza.

CORRIERE ESTERO

Il *Times* smentisce le voci di disaccordo tra la **Germania** e la **Francia**. Il principe Hohenlohe, ambasciatore tedesco, è partito per Berlino per assistere alla festa dell'81° anniversario dell'Imperatore.

Una lettera da **Pietroburgo** alla *Gazzetta tedesca del Nord* dice che le le spese straordinarie dell'esercito di Kischeneff e di quello di Tiflis, ascendono a 700,000 rubli al giorno.

Nell'**Erzegovina** 18,000 militi della guardia nazionale hanno avuto l'ordine di essere pronti ad entrare in campagna fra tre giorni.

Secondo assicurano gli ufficiali turchi, fra 15 giorni dovranno essere concentrati, ed in assetto di campagna, 174 mila uomini fra **Varna**, Rustschuk, Tultcha e Widdin.

Il *Times* ha da **Filadelfia** 15; — Stanley Matthews, repubblicano, succederà al generale Sherman, come senatore dell'Ohio. La sessione straordinaria del Senato si chiuderà probabilmente sabato.

Il presidente visto che i partiti si bilanciano non invia al Senato che le nomine ad offici di poca importanza, e preferisce di riservare le altre a quando è chiusa la sessione. Ancora non è stato annunziato alcun cambiamento diplomatico.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

(Continuazione, vedi numero di jeri).

— *Seduta del giorno* 19 *marzo* 1877. — Il Consiglio Provinciale con deliberazione del 6 corr. nominò il signor nob. Portis ing. Marzio a membro della Commissione per la riforma del Regolamento relativo alle strade provinciali. La Deputazione comunicò la nomina all'eletto.

Il Consiglio Provinciale prolungò il termine per la chiusura della caccia degli uccelli palustri per l'anno in corso a tutto il giorno 10 maggio p. v.; tenendo ferme in ogni altra parte le disposizioni del Manifesto 23 agosto 1875 N. 3183. Quanto prima verrà pubblicato e diramato il relativo Avviso.

Tra il nostro Governo ed il Governo Austro-Ungarico fu stipulata in data 30 giugno 1876 una convenzione pel reciproco ripatrio dei trovatelli ricoverati nell'Ospizio di Trieste nati da donna appartenente ad uno dei Comuni delle Provincie Venete e di Mantova, e dei trovatelli nati da donna Triestina ricoverati negli Ospizj Veneti. Il Consiglio Provinciale cui fu comunicata la detta convenzione nell'adunanza del giorno 6 corr. autorizzò la Deputazione a dare esecuzione alla detta convenzione per ciò che riguarda i trovatelli appartenenti alla nostra Provincia.

Tale deliberazione fu comunicata al civico Spedale di Udine ed alla R. Prefettura.

La Deputazione Provinciale autorizzò le pratiche d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione delle strade e rampe di accesso, e dell'argine strada, e delle opere rurali relative al ponte in ferro sul Torrente Cellina lungo la strada Pordenone-Maniago. Quanto prima verrà pubblicato il relativo Avviso.

Riscontrata la regolarità dei conti di Cassa a tutto febbraio a. c. presentati dal Ricevitore provinciale, furono approvati nei seguenti estremi, cioè:

Amministrazione della Provincia.

Introiti	L. 199,830,91
Pagamenti	» 72,180,11
Fondo di Cassa a 28 febbr. 1877	L. 127,150,80

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 13,399,56
Pagamenti	» 8,711,91
Fondo di Cassa a 28 febbr. 1877	L. 4,687,65

Il Medico di Pordenone signor Francesconi Dott. Giuseppe con istanza 4 febbraio p. p. rappresentò che per l'avvenuta riforma del piano di sistemazione del servizio sanitario in quel Comune ebbe a cessare dal posto di Medico Chirurgo Comunale, e chiese fino alla assunzione di una nuova condotta di essere abilitato a continuare il versamento in Cassa provinciale della trattenuta del 3 per 0|0 ai riguardi della pensione sullo stipendio dapprima goduto.

La Deputazione Provinciale statuì di non accogliere la domanda, ed invitò il Francesconi a presentare i titoli pel conseguimento dell'assegno di pensione a norma del vigente Statuto Arciducale.

Il signor Someda Dott. Giacomo con istanza 18 gennaio p. p. chiese di poter regolizzare le scarpe di un fosso esistenti fra un fondo di sua proprietà e la Strada provinciale Maestra d'Italia.

La Deputazione Provinciale nella considerazione che tale lavoro arrecherà un vantaggio alla strada suddetta accordò al Dott. Someda il chiesto permesso verso alcune condizioni.

Sopra domanda avanzata dal sig. Nardini Antonio all'effetto di ottenere la restituzione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze della somma di L. 864,20 depositata a cauzione dell'assunto lavoro di manutenzione della strada da Udine a Godega da 1° novembre 1858 a 31 dicembre 1868, la Deputazione dichiarò nulla ostare, per sua parte, acchè la domanda del Nardini sia esaudita.

Venne autorizzato il pagamento di L. 320,27 a favore del Comune di Forni di Sopra quale rimborso della spesa di manutenzione del tronco di strada provinciale nell'interno dell'abitato del Comune negli anni 1873-74-75 incombente alla Provincia.

Approvò in massima la spesa di L. 1456,83 occorrente pel trasporto degli atti dell'Archivio prefettizio nel palazzo Belgrado e per la provvista dei relativi scaffali incaricando la Sezione Tecnica a far eseguire gli accennati lavori, sotto la sorveglianza del Deputato di turno.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 35 affari; dei quali N. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 14 di tutela dei Comuni; N. 4 risguardanti le Opere pie, e N. 2 di oggetti consorziali; in complesso affari trattati N. 46.

Il Deputato Provinciale
G. Groppiero

Il Segretario capo
Merlo

Legato Venturini Della Porta. Ieri abbiamo stampata la lettera colla quale il sig. N. Broili intendeva rispondere al cenno inserito nel N. 69 del nostro giornale: Oggi dal sig. A. Zamparo, presidente della Congregazione di carità veniamo interessati a pubblicare il seguente comunicato che la Congregazione nella seduta di ieri, 22 marzo, ha deliberato di rendere di pubblica ragione.

Per debito d'imparzialità pubblichiamo anche questo, facendo seguire all'una ed all'altro le osservazioni che crediamo opportune.

Ecco il comunicato:

Nella seduta del 2 giugno 1876 fra molte altre deliberazioni relative al Legato Venturini Della Porta, al N. 9 deliberava di officiare la Commissione d'inchiesta (già eletta per tale affare dal Consiglio comunale) ad esaminare gli atti avuti in consegna per eventualmente compilare un'appendice al rapporto da Essa Commissione presentato.

Nella seduta del 7 settembre prodotto dal Consiglier Novelli membro di quella Commissione il chiesto rapporto, la Congregazione di Carità deliberava di inoltrarlo cogli atti uniti al Procuratore del Re il che fu fatto il giorno 9 successivo.

La Congregazione venuta a conoscenza esistere una Mansioneria Della Porta che doveva ritenersi un compendio del Legato, con deliberazione 17 novembre invitava i parroci già amministratori del Legato stesso a farne consegna alla Congregazione succeduta in via provvisoria nell'amministrazione.

Il parroco delle Grazie nel 22 febbraio anno corrente accompagnava il bilancio di quella Mansioneria rivendicata sino dal 15 agosto 1869 ed effettuava il versamento di L. 561.10 quota di capitale esistente in sue mani, di spettanza di detta Mansioneria.

Nella seduta del 26 stesso mese la Congregazione deliberava di dirigere energica lettera al già amministratore del Legato parroco delle Grazie perchè sollecitasse anche dagli altri due parroci di S. Pietro e di Percotto il versamento dell'egual somma di L. 561.10 a cadauno di essi spettanti, ed incaricava il presidente di ritirare le obbligazioni di Stato di quella Mansioneria esistenti 2 presso la Intendenza di finanza e 3 presso il parroco delle Grazie.

Questo eccitamento venne spedito con lettera del giorno seguente nella quale si accenna alla seria responsabilità in cui sarebbero incorsi ritardando la consegna delle somme dovute.

Nella seduta di lunedì 5 marzo avendo avuto sentore che il procedimento contro gli ex amministratori fosse stato chiuso, e nell'intendimento di farlo riaprire per svolgere le ragioni della Congregazione di Carità deliberava:

a) di autorizzare il presidente a costituirsi parte civile nel processo medesimo qualora si trovi tutt'ora nello stadio di prima istanza per ottenere la liquidazione dei danni ed interessi in confronto di chi potrà esser tenuto responsabile dei danni stessi in pregiudizio dell'opera pia;

b) di incaricare, in appendice alla deliberazione 2 giugno 1876, il Consigliere Municipale Ermenegildo Novelli a voler esaminare gli atti pervenuti in quest'ufficio riflettenti il Legato Venturini Della Porta tanto pei resoconti che pei documenti relativi alla vendicata Mansioneria, ed a concretare in una memoria tutti gli appunti che potessero influire sul procedimento giudiziario.

Il Consigliere Novelli il giorno di Venerdì 16 marzo presentava la sua relazione. Le quattro sedute mensili della Congregazione di Carità prescritte dallo Statuto; da oltre due mesi, invece che nel Venerdì come in precedenza, per accordo dei membri, si tengono ordinariamente il Lunedì.

Nel 16 marzo non era indetta seduta; ma il Presidente vista la importanza ed urgenza del caso anzichè attendere il Lunedì convocò la Congregazione come era suo dovere di farlo, pel giorno successivo all'effetto di esaminare la Relazione e decidere se doveva o meno essere inoltrata al Procuratore del Re. — La Congregazione decise in senso affermativo ed il rapporto venne mandato lo stesso giorno a destinazione.

La Congregazione, per quanto la risguarda, ritiene che il suo procedimento sia stato perfettamente regolare; non vi può essere quindi parola *nè di pretesti nè di ritardi giustificati o giustificabili.*

Ed ora ecco le nostre osservazioni:

La lettera del sig' N. Broili in risposta all'articolo sul Legato Venturini inserito nel nostro giornale del 20 corrente, non solo conferma pienamente i fatti accennativi, ma a nostro avviso li aggrava.

Al primo appunto sull'avvertimento dato ai parrochi del rapporto pendente contro il loro operato, il sig' Broili risponde che *non solo ha avvertito il parroco delle Grazie ma anzi lo ha richiamato a mandar subito il dinaro alla Congregazione tanto più che in quel giorno era convocato il Consiglio a prender delle gravi decisioni su quest'affare.*

Parleremo più avanti sul ritardo nell'inviare alla R. Procura il rapporto suaccennato; ed intanto diremo al sig. Broili che se la Congregazione di Carità deliberò nella seduta del 26 febbraio di invitare i parrochi a versare le somme da essi arbitrariamente trattenute e divise fra loro, lo deve certo aver fatto per non essere stata pienamente informata della natura di tale abuso. Ci conferma in questa idea la deliberazione presa posteriormente di incaricare il consigliere com. Novelli *a concretare in una memoria tutti gli appunti che potessero influire sul procedimento giudiziario.*

Al sig. Broili era noto che la Congregazione aveva stabilito di costituirsi parte civile, era nota la mancanza commessa dai parroci col trattenere a quel modo un **Capitale** di ragione del Legato, era noto che il consigliere comunale Novelli avea avuto l'incarico di rilevare dettagliamente gli abusi commessi dai parroci, era noto infine che tutto questo stabilì la Congregazione onde agire in via giudiziaria contro i parroci con quell'energia che si conveniva.

Il sig. Broili conosceva tutto ciò, e conosceva ancora che il rapporto presentato dal sig. Novelli e ritenuto di tanta urgenza da provocare apposita riunione della Congregazione, era assai importante, e doveva indurre il *Consiglio a prendere delle gravi deliberazioni.*

Ora perchè il sig. Broili anzichè avvertire i parroci del pericolo imminente, non ne tenne il segreto, come il suo titolo ed il suo dovere lo esigevano?

E sì che l'accusa contro i parroci era assai grave. Egli stesso lo dice, e lo prova maggiormente quando afferma che il secondo appunto fatto nel nostro articolo per l'ommissione dell'inciso è secondo lui, *ancor più semplice del primo.*

La ommissione, diremo del copista, nel rapporto del settembre 1876, è di una importanza tanto visibile che possiamo affermare esser questo nullo senza quell'inciso.

Il sig. Broili doveva conoscere il valore di quel periodo, non foss'altro per l'interesse con cui il Consiglio volle *seduta stante inserire nel rapporto* la dichiarazione *che lo convalidava.*

La scusa addotta del copista è ormai troppo con[...]sumata, e ad ogni modo perchè il signor Broi[li] non si curò di rivedere la copia di un documento così importante?

Per noi nel *puro errore dello scrittore d'ufficio* avvenuto in quella circostanza, è tale fatto che, se fossimo nel sig. Broili, desidereremmo non si leggesse assieme a quello dell'avvertimento dato ai parroci.

Al Presidente della Congregazione di Carità ci limiteremo a dire che dopo la deliberazione da questa presa di costituirsi parte civile nel processo, di invitare il consigliere comunale Novelli già membro della Commissione d'inchiesta sull'amm. del Legato Venturini Della Porta a rilevare gli abusi emergenti dei nuovi documenti prodotti dai cessati Amministratori, non crediamo occorresse sentire la Congregazione, per inviare alla R. Procura, un rapporto da essa ordinato, e su fatti a lei completamente noti.

Tuttavia si potrebbe passar sopra a questo zelo secondo noi eccessivo, se non fosse stato osservato in questa circostanza.

E lasciando ai lettori il giudizio dichiariamo di chiudere affatto questa polemica.

Commemorazione patriottica. Ieri, 22 Marzo, giorno in cui ebbe principio la gloriosa epopea del 1848-49, la nostra Società dei veterani che da essa s'intitola, si riunì a fraterno banchetto. La sala, ove erano raccolti circa 40 veterani, era decorata da bandiere nazionali e dal ritratto del grande Manin.

Il Presidente della Società, sig. Giovanni Pontotti lesse alcune memorie di G. Vittorio Rovani che accennavano alle gloriose gesta di quell'epoca, cominciando dal 16 marzo sino al 22, giorno in cui Daniele Manin proclamò la Repubblica.

Venne poi letto dal commilitone sig. Pietro Bianchi un forbito discorso nel quale ricordava i più salienti fatti d'armo.

Il banchetto cominciò alle 5 e si prolungò sino alle 10 e mezza pom. fra le manifestazioni di grati ricordi dopo 29 anni, di evviva, di strette di mano e della più sincera amicizia e cordialità.

Fotografia Malignani. Altra volta ci siamo occupati dei progressi notevolissimi che la bell'arte fotografica va facendo tra noi da qualche tempo, ed abbiamo ammirato e lodato i lavori usciti dallo Stabilimento Nascimbeni diretto dal signor Merletta. Ora ci corre obbligo di dire qualche cosa anche sullo Stabilimento fotografico del sig. Giuseppe Malignani, artista ben noto nel nostro Friuli per i suoi pregevolissimi lavori e pell'indefesso amore all'arte fotografica che mercè lui diede qui anche in addietro degli ottimi risultati.

Infatti è da qualche tempo che il sig. Malignani va esponendo dei nuovi saggi che dimostrano luminosamente i progressi da lui ottenuti onde migliorare sempre più i lavori che sortono dal suo Stabilimento. Per esempio le fotografie rappresentanti la Via Aquileja sino al ponte, la Piazza Ricasoli, il grande gruppo del Club alpinista, sono lavori accuratissimi e di una finitezza di dettaglio e di sfumature che veramente destano l'ammirazione di tutti quelli che sanno sin dove può arrivare l'arte fotografica. Negli ultimi giorni poi il signor Malignani espose un ricchissimo Albo permanente (vicino alla trattoria della Loggia) che racchiude diverse fotografie di differenti grandezze e pose riescite così bene da poter gareggiare con qualunque lavoro che porti il nome di celebrati fotografi da capitale. Quell'albo, visto anche dai forestieri, basta per dimostrare che a Udine quando si hanno artisti che sanno fare con tanta perfezione e finire con tanto buon gusto dei ritratti come il sig. Malignani, non occorre certamente rivolgersi al di fuori per appagare anche le più difficili esigenze. Ci congratuliamo dunque col sig. Malignani per gli splendidi risultati che colla sua bravura ed operosità seppe ottenere ad onore suo e del paese.

Casino udinese. A chiudere la stagione d'inverno il Consiglio ha determinato di dare nella sera di lunedì 2 aprile, alle ore 8 e mezza, un trattenimento di musica e ballo nelle sale di questa Società.

Teatro Sociale. — Compagnia Pietriboni —

Ieri a sera abbiamo avuto in questo teatro un doppio successo: successo dei *Domino color di rosa* di Delacour ed Hennequin e successo dell'esecuzione che questa commedia ha avuto per opera degli artisti della compagnia Pietriboni. Niente di più ameno, di più vero, di più brillante, di più ingegnoso che questi tre atti dei due commediografi belgi, che vi fanno passare, vogliate o non vogliate, di scoperta in scoperta, di rivelazione in rivelazione, di risata in risata, senza che vi sia modo che possiate mettervi al serio nemmeno per un secondo. Un lavoro come i *Domino color di rosa* non si giudica specialmente ad una prima audizione: si ride. È una vera commedia d'intreccio, nella più esatta ed anche nella migliore significanza del termine, e questo ad onta che qualche volta gl'incidenti, le trovate, si affollino e stiano quasi per opprimervi. Non è come han detto una imitazione della *Bolla di sapone* di Bersezio, se non in quanto ogni commedia d'intreccio è simile ad un altra, perchè tutte basate su uno o più mezzucci che mettono in movimento un meccanismo d'incidenti che si succedono, su per giù, sempre per le stesse leggi. La *Bolla di sapone* forse è superiore ai *Domino color di rosa* come lavoro d'arte, ma in quanto ad effetto, a vita, a movimento, a potenza comica, diciamolo pur francamente, le è di molto, ma di molto inferiore.

L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio. Tutti erano a posto, tutti diligenti, tutti sicuri del fatto loro, come veri artisti; e difficilmente, crediamo,

altra compagnia potrebbe eseguire i *Domino rosa* modo più brillante, e più perfetto di quello che compagnia Pietriboni. È inutile dire che la gen- e brava seratante, signorina Graziosa Glech, ha ti in moltissimi applausi e chiamate, ed in uno endido *mazzo di fiori, una prova di più della* npatia e della stima, che il nostro pubblico le tanto altre volte dimostrato.

Questa sera replica dei *Domino color di rosa.* trone immancabile.

Sabato 24. *Triste realtà di* Torelli, *con farsa.*

Domenica 25. *Il Marito amante della moglie* di coso. Replica. Il maestro Graffigny. Parodia Co- co-Musicale. Replica.

Lunedì 26. *Una catena* di Scribe.

Martedì 27. *Il figlio naturale* di Dumas.

Mercoledì 28. *Trappola d'oro* di Marenco. **Nuovissima.** *La medicina di una ragazza malata*, scene polari di P. Ferrari. Beneficiata del sig.r Barsi.

Giovedì 29. *Ferreol* di Sardou. **Nuovissima.**

Ogni giorno una. — All'Università di dova: esame di medicina.

Sapete che cosa significa *malattia letale?*

— Malattia che non permette di lasciare il to!!!

POSTA DEL MATTINO

Roma, 21 marzo.

(nostra corrispondenza)

Oggi la Camera ha udito per quasi tre ore le ustificazioni e le spiegazioni del generale Ricotti. Per esser giusti, bisogna ammettere che le accuse di- te da ogni parte contro il precedente ministro della erra riescono in qualche modo attenuate da quanto li ha potuto addurre a sua discolpa.

In ispecie si deve convenire secolui che non gli imputabile il ritardo alla consegna di 13,000 fu- i per parte d'un fabbricatore; che ebbe ragione sospendere la confezionatura della carne da con- rva, quando eransi sollevati dei gravi dubbii sulla ntà igienica di quel cibo; che, forse ebbe ragione sospendere, il confezionamento di nuove giberne, ttendovi supplire colla riduzione delle antiche.

Deve porsi a suo scarico anche la esistenza di a certa quantità di fucili in fabbricazione molto oltrata; forse anche si deve usare una certa cor- ntezza per le previsioni relative a fabbricazione certe armi nuove, di modello nuovo, dovendosi r ammettere che una certa inesattezza nelle pre- sioni non può essere imputabile nè a negligenza ad imperizia.

Ma dove l'on. Ricotti è stato infelice si è nella mostrazione ch'egli volle fare della legalità della ovvista di Rivoltella per la cavalleria, intenden- le compreso nelle *armi da fuoco portatili a retro- rica per l'armamento delle infanterie*, che erano torizzate a provvedersi coi fondi dal Parlamento cordati.

Tanto meno poi è riuscito a dimostrare la legalità lla distruzione dei fondi medesimi nella provvista lle sciabole per la cavalleria, e del consumo delle rtuccie di dotazione nel tiro annuo al Bersaglio.

Ad ogni modo una cosa è certa, che le armi e munizioni mancano, e che bisogna provvedervi. la Camera accorderà certamente i fondi necessari.

Ed un'altra cosa è pure certa: che malversazione n vi fu, e che l'onor. Ricotti può essere stato previdente, ma non di mala fede, nemmeno per gno.

Sul finire della seduta, la quale s'è protratta oltre sette, le personalità si erano un po' troppo ur- te, e sembrava dovesse andar male; quando l'on. ezzacapo, dichiarando di non aver mai inteso di are offesa al suo predecessore, lasciò il suo Banco si recò a stringergli la mano.

Così le cose si sono un po' appianate; e sopra- tto rimane manifesto al mondo come in Italia si ossa discordare e contendere; ma di fronte ai su- remi interessi della patria ogni divisione scompaia, r dar luogo a quella concordia che è la più grande uarentigia di esito fortunato.

Domani la discussione continua, e probabilmente n finisce; onde la esposizione finanziaria non 'avremo prima di sabato.

TELEGRAMMI

Madri, 21. — In seguito al cattivo tempo ello stretto di Gibilterra il re fermossi a Ceuta.

Berlino, 21. — La *Post* annunzia che l'im- ratore nominò Bismark gran cacciatore ereditario el ducato di Pomerania. La *Gazzetta del Nord* ice l'imperatore non ha ancora deciso circa la di- missione di Stosch, che prese un breve congedo.

Costantinopoli, 21. — I delegati Monte- egrini ricevettero un dispaccio dal principe Nicola. l principe rinunzia alle sue domande sulla cessione el porto di Spizza, sulla riva destra della Morasca, d alcuni altri punti. Egli domanda soltanto oltre territori già accordatigli dalla Porta, i distretti di Niksic e Cucci e parte del distretto di Colassin. Non consente di cedere alla Turchia Vassojevitz, mantiene la domanda della libera navigazione sulla Bojana, ma rinunzia alle isole del lago di Scutari. I delegati montenegrini comunicarono queste condizioni a Safvet. Il consiglio dei ministri riunito oggi esaminò le domande; assicurasi che persista a ricusare la cessione di Niksic. Safvet farà conoscere la decisione ai montenegrini.

Bukarest, 21. — Le asserzioni di Bourke al parlamento inglese riguardo gl'israeliti sono contrarie alle *realtà dei fatti. Quei pochi israeliti che* trasgredirono le leggi sul commercio delle bevande non furono espulsi dalla Rumenia nè dal distretto di Vaslui. Nessuna pressione quindi fu esercitata per farli rientrare; le loro proprietà non poterono essere vendute perchè non sono proprietari.

Londra, 22. — Il *Morning Post* annunzia che il gabinetto non accetta le modificazioni proposte dalla Russia ed esige che prima la Russia prenda l'impegno di far cessare la mobilizzazione. Il *Daily News* dice che le trattative fra la Russia e l'Inghilterra sono sospese di fatto. Il *Times* spera che avrà luogo l'accomodamento con un disarmo simultaneo della Russia e della Turchia.

ULTIMI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta d'ieri.

Convalidansi le elezioni di Bergamo e Bozzolo *riconosciute regolari.*

Sono presentati poscia dal ministro della guerra alcuni progetti di legge, fra i quali uno pel condono dei debiti di massa ai soldati congedati fino a tutto il 1876 e uno per modificare il sistema d'amministrazione e *manutenzione del vestiario dei soldati.*

La camera prosegue la discussione dello schema per le spesa per armi da fuoco portatili e relative munizioni.

Comin e Marselli chiedono la chiusura della discussione generale con riserva della parola ai ministri della guerra e delle finanze ed al relatore, ma, dopo opposizione di Farini, la domanda della chiusura viene respinta, e continua pertanto la discussione generale.

Corte dicesi propenso ad ogni spesa che conferisca a migliorare l'esercito sotto qualsiasi rispetto. Ricorda che il suo partito di sinistra ebbe grande parte in tutte le leggi militari ed ha motivo di andarne lieto. Soggiunge però che nè il suo partito nè egli hanno, mai inteso si procedesse a spese eccessive e sproporzionate alle condizioni della finanza pubblica e ciò nello stesso interesse dell'esercito.

Egli pertanto approva la legge, ma dubita solamente che non giovi ammettere nella loro integrità le spese militari proposte, stantechè non vegga imminenza di guerra cui debbasi prendere parte e perciò l'assoluta urgenza di alcune spese.

Farini esamina le obbiezioni e censure mosse contro l'amministrazione di Ricotti, assume la giustificazione di questa segnatamente riguardo alla provvista d'armi e munizioni che dimostra essersi fatta secondo il bisogno e la convenienza e consenziente la camera. Approva del resto la legge proposta ritenendo che colla somma ora domandata possa compirsi la provvista di 446,000 fucili, dotarsi il magazzino di sufficiente numero di cartuccie da guerra per due anni, e dare all'esercizio del tiro le munizioni necessarie senza aumentare gli stanziamenti del bilancio. Prendono inoltre la parola Morana, Toscanelli, Bertolè-Viale e Mazzarotto per fatti personali.

La discussione generale viene quindi chiusa.

Costantinopoli, 22. — L'armistizio col *Montenegro è prorogato al 13 aprile.* L'Inghilterra continua ad adoperarsi fra la Turchia e il Montenegro perchè pongasi d'accordo col parlamento che esaminerà prossimamente la loro questione.

Berlino, 22 — Il granduca Nicolò Nicolajevics, figlio del comandante dell'esercito del sud, è arrivato col generale Totleben e presentò all'imperatore le congratulazioni della Corte russa.

L'imperatrice di Russia non è venuta in causa della morte di suo fratello Carlo d'Assia. La festa dell'imperatore riesci brillante. Assistevano personalmente la maggior parte dei principi tedeschi ed altri come pure l'Austria, la Russia l'Inghilterra e la Francia erano rappresentate da inviati speciali. Presero parte alla festa la popolazione, tutti i culti le scuole e gli ospitali.

Verso le ore 10 la famiglia del principe ereditario presentò all'imperatore le sue congratulazioni. Dopo mezzodì presentossi a Sua Maestà un ritratto, dedicatogli dai principi tedeschi, quindi ebbe luogo un gran pranzo presso il principe imperiale. Stassera havvi al palazzo imperiale grande ricevimento. La città è illuminata.

CORRIERE DEGLI AFFARI

23 Marzo

Consorzio esattoriale di Udine per il quinquennio 1878-82.

Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'Esattore comunale del suddetto Consorzio.

Vista la deliberazione 10 febbraio p. p. della legale Rappresentanza del Consorzio esattoriale di Udine;

Visti i decreti 14 detto N. 2982 e 13 corrente N. 4619 del R. Prefetto, con cui è approvata la detta deliberazione;

Visto l'art. 5 del regolamento 25 agosto 1876 N. 3303 (serie 2ª);

Il Presidente della Rappresentanza Consorziale

Notifica

1. Ogni aspirante alla nomina di esattore dovrà presentare la sua domanda in carta bollata al Municipio di Udine non più tardi delle ore 3 pomer. del giorno 30 del corrente mese, corredata:

a) da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione degli aggi indicati nella sottoposta tabella.

Avvertesi che la maggiore diminuzione degli aggi non vincola la Rappresentanza ad avervi riguardo nella formazione della terna e nella nomina, e che non saranno ammesse offerte portanti frazioni di centesimo;

b) da una dichiarazione autentica che, ove la nomina cadesse sull'aspirante, egli l'accetta per il quinquennio 1878-82 alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, N. 192, dal regolamento approvato col R. Decreto 25 agosto 1876, N. 3303, dal R. *Decreto 7 ottobre* 1871. N. 479, (serie 2ª) e successivi per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali annessi al Decreto Ministeriale 25 agosto 1876, N. 3304, e dai capitoli speciali approvati col succitato Prefettizio Decreto 13 andante, N. 4619;

c) dalla prova di avere fatto nella cassa comunale a garanzia dell'offerta il deposito in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa, corrispondente al 2 0[0 (due per cento) della somma annuale presunta a riscuotersi.

2. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovano in uno dei casi contemplati dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, N. 192.

3. Entro 30 giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione della nomina, l'esattore nominato dovrà presentare nel preciso importo sottoindicato la cauzione definitiva nelle forme e modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del relativo succitato regolamento; sotto pena, in mancanza, di soggiacere alle comminatorie dell'art. 1 dei capitoli normali suindicati.

4. La nomina è di competenza della Rappresentanza del Consorzio sopra terna proposta dalla Delegazione della Rappresentanza medesima, salva l'approvazione del R. Prefetto.

5. Le spese in genere e quelle del contratto, e della cauzione saranno a carico dell'esattore nominato.

6. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono ostensibili presso la Ragioneria Municipale di Udine, nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali sopra citati.

Comuni componenti il Consorzio Esattoriale:

Udine, Feletto Umberto, Tavagnacco, Reana, Pradamano, Pavia, Pozzuolo, Mortegliano, Lestizza, Campoformido, Pasian Schiavonesco, Pagnacco, Meretto di Tomba, Pasian di Prato, Martignacco.

Ammontare presunto di tutte le riscossioni annuali: *procedibili col privilegio fiscale.* L. 1,571,609.— Un milione, cinquecentosettantunmila, seicentonove — Non procedibili col privilegio fiscale. L. 500,000.— Cinquecentomila.

Aggio sul quale è aperto il concorso: per l'esazioni soggette alla procedura privilegiata, L. 2.50 p. 0[0 L. due e centesimi cinquanta per ogni cento lire di riscossione — per l'esazioni non soggette alla procedura privilegiata. Compenso fisso ragguagliato al 2 p. 0[0 due per cento della cauzione speciale determinata dalla Rappresentanza Consorziale.

Ammontare della cauzione: Principale L. 235,548.— Speciale L. 67,500. Totale L. 303,048.—

Deposito per concorrere alla nomina L. 41,432,18.

Annotazioni

Hanno insinuato domanda alla Presidenza per affidare all'esattore che sarà nominato anche il servizio di loro esattore e cassiere i seguenti Corpi morali: Consorzio Roiale, Consorzio Torre, Camera di Commercio, Commissaria Uccellis; per i quali occorrerebbe la complessiva ulteriore cauzione di L. 18,700.—, ed i quali hanno dichiarato di accettare in prevenzione tutti i patti che saranno stabiliti pel Consorzio.

Udine, 17 marzo 1877.

Il Presidente della Rappresentanza Consorziale
A. di Prampero.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 22 marzo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.70	»	16.50
Segala	»	»	14.80	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.60	»	—.—
» di pianure	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 22 marzo

Austriache	377.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	136.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	257.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	74.20	Cambio su Londra	—.—

FIRENZE, 22 marzo

Ren. Italiana	77.75.—	Azio. Naz. Banca	1984.—
Nap. d'oro (con.)	21.63	Ferr. Meri. (cont.)	351.50
Londra, 3 mesi	27.03	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	107.05	Banca To. (num.)	884.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	674.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 22 marzo

Mobigliare	154.50	Argento	108.15
Lombarde	80.50	Cambio su Parigi	48.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.20
Austriache	226.—	Rendita austriaca	68.48
Banca nazionale	825.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.74.—	Union-Bank	—.—

PARIGI, 22 marzo

3 0[0 Francese	73.70	Cambio sull'Italia	7.3[8
5 0[0 Francese	108.05	Cons. Ingl.	96.7[16
Rendita italiana 5 0[0	73.80	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1860)	—.—
Ferrovie Lombarde	175.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	241.—	Tunisine	—.—
» Romane	77.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	243.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.17.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 22 marzo

Rendita pronta 79.40 per fine cor. 79.45

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.—, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—.

Da 20 franchi a L. 21.63

Banconote austriache 2.21.75

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 20.93 Francese a vista 107.75.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.62	a	21.63
Banconote Austriache	»	221.50	»	221.76

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 22 marzo (uff.) chiusura

Londra 122.15 Argento 108.15 Nap. 9.75.—

BORSA DI MILANO, 22 marzo.

Rendita italiana 79.65.— a 79.67.1[2 fine 79.72.1[2

Napoleoni d'oro 21.62 a 21.63 aprile 21.64.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(351)

N. 2179.

CONSORZIO ESATTORIALE DI UDINE per il quinquennio 1878-82.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina sopra terna dell' Esattore comunale del suddetto Consorzio.

Vista la deliberazione 10 febbrajo p. p. della legale Rappresentanza del Consorzio esattoriale di Udine;

Visti i Decreti 14 detto n. 2982 e 13 corr. n. 4619 del R. Prefetto, con cui è approvata la detta deliberazione;

Visto l'art. 5 del Regolamento 25 agosto 1876 N. 3303 (Serie 2);

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO ESATTORIALE

notifica

1. Ogni aspirante alla nomina di esattore dovrà presentare la sua domanda in carta bollata al Municipio di Udine non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 30 trenta del corrente mese, corredata:

a) da scheda suggellata contenente l' offerta in diminuzione degli aggi indicati nella sottoposta tabella.

Avvertesi che la maggiore diminuzione degli aggi non vincola la Rappresentanza ad avervi *riguardo* nella formazione della terna e nella nomina, e che non saranno ammesse offerte portanti frazioni di centesimo;

b) da una dichiarazione autentica che, ove la nomina cadesse sull'aspirante, egli l'accetta per il quinquennio 1878-82 alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. Decreto 25 agosto 1876 n. 3303, dal R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 479 (Serie 2) e successivi per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali annessi al Decreto Ministeriale 25 agosto 1876 n. 3304 e dai capitoli speciali approvati col succitato Prefettizio Decreto 13 *andante*, n. 4619;

c) dalla prova di avere fatto nella cassa comunale a garanzia dell' offerta il deposito in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa, corrispondente al 2 % (due per cento) della somma annuale presunta a riscuotersi.

2. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovano in uno dei casi contemplati dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871 n. 192.

3. Entro 30 giorni da quello in cui sarà notificata l' approvazione della nomina, l' esattore nominato dovrà presentare nel preciso importo sottoindicato la cauzione definitiva nelle forme e modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del relativo relativo succitato regolamento: sotto pena, in mancanza, di soggiacere alle comminatorie dell'art. 1 dei capitoli normali suindicati.

4. La nomina è di competenza della Rappresentanza del Consorzio sopra terna proposta dalla speciale Delegazione della Rappresentanza medesima, salva l' approvazione del R. Prefetto.

5. Le spese in genere e quelle del contratto e della cauzione saranno a carico dell'esattore nominato.

6. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono ostensibili presso la Ragioneria Municipale di Udine, nelle ore d'uffizio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali sopra citati.

Comuni componenti il Consorzio Esattoriale: Udine, Feletto Umberto, Tavagnacco, Roana, Pradamano, Pavia, Pozzuolo, Mortegliano, Lestizza, Campoformido, Pasian Schiavonesco, Pagnacco, Meretto di Tomba, Pasian di Prato, Martignacco.

Ammontare presunto di tutte le riscossioni annuali procedibili col privilegio fiscale, L. 1,571,609.—, un milione, cinquecento settantunmila, seicentonove, non procedibili col privilegio fiscale, L. 500,000.—, cinquecentomila.

Aggio sul quale è aperto il concorso per l'esazioni soggette alla procedura privilegiata L. 2.50 p. 0/0, lire due e centesimi cinquanta per ogni cento lire di riscossione, per l'esazioni non soggette alla procedura privilegiata, compenso fisso ragguagliato al 2 p. 0/0, due per conto della cauzione speciale determinata dalla Rappresentanza Consorziale.

Ammontare della cauzione principale, L. 232,548.—, speciale, L. 67,500, totale, L. 300,048.—.

Deposito per concorrere alla nomina, L. 41,432.18.

Annotazioni. Hanno insinuato domanda alla Presidenza per affidare all'esattore che sarà nominato anche il servizio di loro esattore e cassiere i seguenti Corpi Morali: Consorzio Roiale, Consorzio Torre, Camera di Commercio, Commissaria Uccellis; per i quali occorrerebbe la complessiva ulteriore cauzione di L. 18,700.—, ed i quali hanno dichiarato di accettare in prevenzione tutti i patti che saranno stabiliti pel Consorzio.

Udine, 17 marzo 1877.

Il Presidente della Rappresentanza Consorziale
A. Di Prampero.

(352)

Sunto di Citazione riassuntiva.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Udine partecipo ai Sig. Giuseppe e Catterina conjugi Bellina di Portis, temporariamente residenti in Villaco, d'averli colle modalità di legge (il primo anche pegli effetti dell'art. 803 c. p. c.) citati dietro richiesta del Sig. Giovanni Lussnig di Gailitz a comparire innanzi il detto Tribunale all'udienza civile del giorno 6 aprile 1877, onde definire la causa istituita colla Citazione 30 Dicembre 1876 usciere Brusadola, e sentir giudicare in tutto e per tutto come nella stessa.

Udine, 19 marzo 1877.

Antonio Bruseganі.

(353)

BANDO

L'eredità di Lucia Zuccolo vedova Tomasettigh morta in Buttrio li 14 dicembre 1875 con testamento 14 detto atti Baldissera, registrato in Udine al n. 3080 colla tassa di l. 6 fu accettata li 4 corr. in questo Ufficio da Vittoria Tomasettigh nel proprio interesse e quale tutrice dei minori suoi fratelli Italico, Umberto, Romano e Teresa fu Valentino Tomasettigh di Buttrio.

Cividale, 10 marzo 1877.

Il Cancelliere
Fagnani.

(354)

N. 174 - D. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE
Avviso d'asta.

Dovendosi procedere all' appalto delle spese di costruzione delle strade, accessi, testate, pila in pietra ed opere di difesa, il tutto relativo al nuovo ponte in palco di ferro da erigersi sul torrente Cellina nella località detta del Giulio lungo la strada dichiarata provinciale da Pordenone a Maniago, avuto per base l'importo peritale di l. 135,484.06, e giusta le condizioni esposte nel Capitolato Pezza XV del Progetto tecnico, in data 18 marzo 1877.

Si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 23 aprile 1877 alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l' asta pei lavori suindicati, col metodo della estinzione della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che a senso dell'articolo 85 del Regolamento suddetto viene fissato a giorni otto.

Saranno ammesse alla gara solo persone che offrono le volute guarentigie di capacità ed onestà, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 7000.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di l. 25,000 in moneta legale od in cartelle dello Stato, e dovrà dichiarare il luogo di proprio domicilio in Udine.

Inoltre il detto deliberatario definitivo dovrà effettuare presso la Cancelleria di questa Deputazione Provinciale un anticipazione di l. 2000 che serviranno a coprire le spese per tasse di Registro, bolli, inserzioni, stampe, e copie degli atti contrattuali.

Le condizioni di appalto ed i tipi relativi sono fin d' ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle solite ore d'Ufficio.

Udine li 19 marzo 1877.

Il Prefetto Presidente
Fasciotti.

Il Deputato Provinciale
G. D.r Polcenigo.

Il Segretario Capo
Merlo.

(355)

N. 2.

Il Cancelliere del Mandamento di Tarcento

fa noto che la Eredità lasciata dal fu Angelo q. Bortolo Guerra di Segnacco, ove decesse nel quattro dicembre 1876; venne accettata in via beneficiaria e sulla base del diritto di successione per legge da Giovanni fu Domenico Gatti pure di Segnacco, nella sua qualità di tutore dei minorenni Pietro, Bortolomeo e Maria Maddalena figli del sunnominato defunto e della pur defunta Lucia Gatti per loro conto ed interesse, sulla base del diritto di successione per legge, e ciò per ogni conseguente effetto di legge e di ragione.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento, li 16 marzo 1877.

Il Cancelliere
Luigi Trojano.

(356)

N. 5 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A' termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870 n. 5851, si notifica che l'appalto per la provvista *di 510 quintali frumento nostrale pel Panificio Militare di Padova, e quintali 1200 pel Panificio Militare di Udine* di cui nell'avviso d'Asta del 5 corr. mese n. 4 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato:

Per Padova

Lotti 2 a lire 31,48 per ogni quintale
» 10 idem 31,49 idem.

Per Udine

Lotti 1 a lire 32,75 per ogni quintale
» 3 idem 32,95 idem.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 22 del mese corr., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 600 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto Avviso d'Asta del 5 andante.

Padova, 17 marzo 1877.

Per la direzione
Il Capitano Commissario
Borgo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.